LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Clagluna, tempi difficili

Due modesti pareggi casalinghi per le squadre al comando, Cremonese terza con la Cavese

Lazio e Milan compagne nei guai

All'Olimpico la Samb ringrazia

I laziali hanno fornito una disarmante dimostrazione di fragilità e i marchigiani ne hanno approfittato raggiungendo il pari al 90' - Giordano ha segnato su rigore

di MARIO BIANCHINI

ROMA — Un calcio di rigore, trasformato da Giordano al 36', non è stato sufficiente alla Lazio per battere all'Olimpico la Sambenedettese e per uscire dal tunnel di una crisi che va assumendo aspetti sempre più allarmanti.

Le cifre contribuiscono a fornire il quadro non certo allegro per la formazione di Clagluna. La squadra non vince da sei giornate. Ha subito sconfitte contro avversarie come Campobasso e Monza. In altre occasioni ha incontrato notevoli difficoltà nel salvare il risultato. Alla base del malessere laziale c'è la mancanza quasi totale di un gioco dalla precisa fisionomia.

Anche ieri, opposta ad una Sambenedettese non certo trascendentale, la compagine biancoceleste ha fornito una disarmante sensazione di fragilità. I brillantissimi spunti di Giordano, qualche felice iniziativa del giovane Surro, l'assiduo sostegno di Vella a centrocampo hanno costituito i pochi elementi positivi di una giornata da dimenticare in fretta.

Manfredonia è sembrato ancora una volta un pesce fuor d'acqua nel ruolo di mezz'ala che non si addice alle sue caratteristiche. Sono mancati anche i suggerimenti di D'Amico, sostituito nella ripresa da Montesi che per un grave infortunio ha dovuto lasciare a sua volta il posto a Pochesci, contribuendo a rendere ancora più problematica la faticosa ricerca della manovra.

Infine, pure la fortuna sembra aver voltato le spalle alla Lazio, trafitta dal gol di Perrotta allo scadere del tempo, dopo appena pochi secondi trascorsi da una miracolosa parata del portiere marchigiano che aveva evitato il 2 a 0, rimpiangendo una palla deviata su punizione calciata da Giordano. Tuttavia va sottolineato che la Sambenedettese ha meritato la divisione dei due punti. Non tanto per la sua bravura, quanto per l'«assenza» dell'avversario.

Nel primo tempo la formazione marchigiana aveva dimostrato di essere una delle squadre più deboli del campionato, giostrando con Perrotta unica punta e con gli altri ammassati dietro a frenare, anche con una certa energia, i caotici tentativi biancocelesti. E' bastato nella ripresa accennare a qualche manovra condotta con più coraggio in avanti, per provocare il panico nelle file della difesa laziale.

L'inserimento di Minuti al posto di Minoia ha dato una maggiore vivacità alla reazione dei marchigiani i quali, per almeno venti minuti, hanno letteralmente dominato il campo. E' stato questo punto che è emersa più marcata l'assoluta inconsistenza degli uomini di Clagluna, incapaci a fronteggiare un avversario che tentava soltanto di salvare in qualche modo la faccia.

La gara, assai brutta, non sembrava aver più storia, quando al 90' minuto arrivava la «doccia fredda» per la Lazio: Minuti «pescava» con un lunghissimo passaggio a spiovere il compagno Perretta che colpiva di testa infilando a fil di palo, con la netta complicità di Perrone che non era riuscito ad intercettare il cross, la palla del pareggio.

La Lazio si era portata in vantaggio nel primo tempo, quando al 36' l'arbitro Facchin concedeva un calcio di rigore per un plateale atterramento di Surro in area da parte di Ipsaro. Giordano non falliva dal dischetto con un tiro forte e preciso. Però lo stesso centravanti sbagliava più tardi una facilissima conclusione mandando la palla a sbattere sul portiere da cortissima distanza. Anche Surro, Tavola e Vella andavano vicini al bersaglio. Ma si trattava di episodi casuali e non di una manovra ragionata che praticamente non è mai esistita fra gli uomini di Clagluna, vivacemente contestati dal pubblico al fischio di chiusura.

Montesi, frattura

ROMA — L'atmosfera di disagio che si respirava in seno alla Lazio dopo il pareggio interno contro la Sambenedettese, si è accentuata con il gravissimo infortunio di cui è rimasto vittima Maurizio Montesi. Il centrocampista, in uno scontro fortuito con un avversario, ha riportato la frattura della tibia della gamba destra, la stessa che subì un delicato intervento chirurgico che costrinse Montesi a rimanere per lungo tempo lontano dai campi di gioco.

E' tornata a farsi difficile anche la permanenza di Clagluna alla guida della squadra. Il presidente Casoni non ha voluto sbilanciarsi. Si è limitato a dire che questa sera si riunirà il consiglio direttivo m. b.

Il Campobasso si fa rispettare

A San Siro cercava proprio il pari - Castagner: «La soluzione a 3 punte con Jordan, Damiani e Incocciati non ha funzionato»

dal nostro inviato GIORGIO DESTEFANIS

MILANO — *Giustificati gli abbracci fra i giocatori del Campobasso a fine partita: sono riusciti a fare un punto in casa della capolista senza neppure correre troppi rischi ed evitando di precipitare nella baratro di fondo classifica. Comprensibile anche la delusione dei giocatori milanisti. Fuori luogo, invece, le intemperanze del pubblico di San Siro che può forse lamentarsi per lo spettacolo non propriamente entusiasmante, ma non può certo accusare lo squadra ospite di aver rubato nulla.*

A ben guardare lo 0 a 0 può anche stare bene al Milan, visto che pure la Lazio non è riuscita ad andare oltre il pareggio e quindi le posizioni di classifica rimangono immutate. Ma Castagner e i suoi uomini possono rimpiangere l'occasione perduta per incrementare il distacco dai rivali capitolini.

«Certo — conferma il tecnico rossonero — i risultati degli altri sono la nostra unica consolazione. Avremmo potuto prendere il largo e invece ci tocca ancora aspettare». Castagner ammette anche che qualche cosa nella sua squadra non ha girato a dovere. «La soluzione a tre punte, Jordan, Damiani e Incocciati non ha funzionato: si è accentrato troppo il gioco, diventando facilmente prevedibile, mentre avremmo dovuto sfruttare di più le fasce. Bisogna cercare di cambiare questa cosa, ma non dimentichiamo assenze importanti come quelle di Baresi e Serena».

Rivedendo gli appunti si scopre che di occasioni ce ne sono state sicuramente favorevoli il Milan ne ha effettivamente avute parecchie. Le radini dell'incontro sono sempre rimaste in mano ai padroni di casa, ma raramente il gran volume di gioco svolto dai rossoneri si è trasformato in azioni pericolose, se si escludo qualche colpo di testa più platonico che altro.

Il Campobasso ha badato soprattutto a difendersi, come è logico, ma lo ha fatto con un certo ordine e senza mai scadere nelle classiche barricate. Ogni volta che ne ha avuto l'occasione anzi è stato pronto a ripartire in rapide — e tavolta pericolose — azioni di contropiede. Soprattutto nel secondo tempo quando la pressione milanista è diventata più affannosa per l'ansia di trovare a tutti i costi il risultato.

Detto che fare un gol al Campobasso non era certamente impresa facile, bisogna aggiungere che il Milan non ha propriamente offerto una delle sue prestazioni migliori. Ad un buon Battistini (almeno nel primo tempo) ha fatto riscontro un Incocciati quasi irrilevante. Anche Evani, Icardi e Pasinato hanno sostenuto bene la manovra, ma i soliti monotoni cross al centro sono sempre stati facile preda per i difensori avversari.

Interessante l'esperimento dell'ex mezzala juventina Verza impiegata fin dall'inizio nel ruolo di libero: si è rivista la buona tecnica che gli si conosceva, ma il valore in attacco degli avversari era troppo poca cosa perché si possa parlare di test significativo. Nè la prestazione di Verza è salita di tono quando al 76' è tornato a fare la mezzala, sostituito in difesa da Battistini.

Anche l'allenatore del Campobasso Pasinato non ha parole di elogio per gli avversari: «Il Milan contro di noi non mi è piaciuto; a Campobasso, anche se avevamo perso, avevamo giocato ancora meglio. I rossoneri comunque rimangono il più forte complesso della B. Sono più squadra della Lazio. Noi abbiamo centrato il nostro obiettivo».

Tutte le formazioni

De Rosa

Palermo-Bologna 2-0

Palermo: Piagnerelli; Zaratoni, Odorizzi; Venturi, Miranda, Barone; Marmaglio, De Stefania, De Rosa (87' Fattori), Gasperini, Montesano.

Bologna: Zinetti; Fabbri, Di Sarno; Sacchetti, Bachlechner, Turone (58' Frappampina); Matrocchi, Guidolin (46' Russo), Gibellini, Roselli, Colomba.

Arbitro: Testa.

Reti: 24' De Rosa, 45' Barone.

Lazio-Samben. 1-1

Lazio: Orsi; Podavini, Sattarelli; Vella, Miele, Perrone; Surro, Manfredonia, Giordano, D'Amico (65' Montesi, 82' Pochesci), Tavola.

Sambenedettese: Minguzzi, Ipsaro, Petrangeli, Ferrante, Cagni, Minoia (53' Minuti), Perrotta, Colasanto (77' Lunetti), Caccia, Ranieri, Catto.

Arbitro: Facchin.

Reti: 36' Giordano su rigore, 89' Perrotta.

Perugia-Pistolese 2-2

Perugia: Di Leo; Amenta, Ceccarini (46' Casci); Canese, Ottoni, Sanguin; Piga, Ciardelli, Pagliari (60' Zerbio), De Gradi, Morbiducci.

Pistolese: Grassi; Tendi, Ceramicola; Masi, Berni, Parlanti; Vincenzi, Frigerio, Garritano (80' Borgo), Facchini, Lucarelli.

Arbitro: Lombardo.

Reti: 8' Garritano, 30' Faccini, 39' Amenta, 88' autorete di Tendi.

Varese-Cavese 1-1

Varese: Rampulla; Vincenzi, Braghin; Mattei, Misuri (63' Picco), Cerantola; Salvadè, Bongiorni, Turchetta (36' Scaglia), Scarsella, Di Giovanni.

Cavese: Palearo, Riapoli, Guerini; Scarpa, Gregorin, Piangerelli; Caffarelli (83' Mari), Cupini, Di Michele, Pavone, Bilardi.

Arbitro: Tubertini.

Reti: 31' Bilardi, 84' Scarsella su rigore.

Milan-Campob. 0-0

Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Icardi, Verza; Cuoghi (77' Manfrin), Battistini, Jordan, Incocciati, Damiani (71' Romano).

Campobasso: Ciappi; Scorrano, Mancini; Progna, Nicolucci, Calcagni; Goretti (81' Ciarlantini), Massarelli, D'Ottavio (88' Biagetti), Donatelli, Pivotto.

Arbitro: Patrussi.

Reggiana-Catania 1-0

Reggiana: Eberini; Franciosi, Zucchieri; Sola, Imborgia, Galasso; Mossini (78' Bruni), Invernizzi, Carnevale I, Graziani, Boito (75' Lay).

Catania: Sorrentino; Giovannelli, Mosti; Paganelli, Chinellato (72' Marino), Mastropasqua; Morra, Mastalli, Cantarutti, Cruscio (62' Barozzi), Criatesi.

Arbitro: Lanzi.

Rete: 35' Boito.

Lecco-Bari 1-1

Lecco: De Luca; Bagnato, Nobile (46' Spica); Bruno, Pezzella, Miceli; Cianci, Orlandi, Capone, Cannito, Luperto.

Bari: Caffaro; Armenise, Ronzani; Majo, Loseto II, De Trizio; Bagnato, Acerbis, De Tommasi, De Rosa (84' Lucchi), De Martino (79' Loseto I).

Arbitro: Longhi.

Reti: 30' Armenise, 57' Capone.

Foggia-Monza 0-0

Foggia: Mattolini; Stimpfel, Conca; Tormen, Petruzzelli, Sassarini; Roccotelli, Redaghieri (46' Rossi), Bordon, Matrizzi, Desolati (46' Calonaci).

Monza: De Toffol; Colombo, Billia; Trevisanello, Baroni, Fasoli; Bolla (66' Marronaro), Salvini, Pradella, Ronco, Papais.

Cremonese-Como 1-0

Cremonese: Pionetti; Garzitti, Ferri; Galbagini, Montorfano, Paolinelli; Vigiani, Bonomi (78' Boni), Frutti (88' Finardi), Bencina, Viali.

Como: Giuliani; Tempestilli, Galia; Pin, Fontolan, Soldà; Mancini, Palesa, Nicoletti (57' Butti), Matteoli, Polanca.

Arbitro: Magni.

Rete: 53' Frutti su rigore.

Atalanta-Arezzo 1-1

Atalanta: Bronzetti; Filisetti, Magnocavallo; Uniedo, Codogno, Perico; Agostinelli (53' Sandri), Donadoni (46' Bruno), Mutti, Foscarini, Paciona.

Arezzo: Pellicanò; Doveri, Mangoni, Zanin; Zandonà, Butti (58' Innocenti), Frigerio, Castronaro (71' Barbieri), Neri, Malisan, Traini.

Arbitro: Sarti.

Reti: 36' Mutti, 48' Zanin.

Il Lecce rincorre il Bari

Esposto in Questura del presidente leccese per uno striscione ritenuto offensivo - La scritta diceva: «Dio stramaledica i baresi»

di SALVATORE GENTILE

LECCE — *Finisce in parità (2-1) il derby pugliese tra Lecce e Bari, con i leccesi che hanno temuto per buona parte della gara perché i baresi sono andati in vantaggio ed hanno costretto i padroni di casa ad una affannosa rincorsa. Al risultato di parità le squadre sono giunte al termine di una gara giocata su di un terreno ghiacciato, reso ancor più «difficile» per la pioggia che è caduta per tutti i novanta minuti.*

La gara — pur avendo fatto registrare due espulsioni (Maio del Bari al 58' e Pezzella del Lecce all'85') e due ammonizioni — è stata abbastanza corretta sia in campo che sugli spalti. Di cattivo gusto però, una striscione nella curva degli «ultrà» contro i «cugini» baresi. Il presidente del Lecce, Jurlano, ha preannunciato un esposto in Questura. La scritta diceva: «Dio stramaledica i baresi».

Attacca subito il Bari, con De Tommasi che al 2' manda alto. Ancora Bagnato in evidenza al 39', ma la difesa leccese si salva in calcio d'angolo. Dalla bandierina Bagnato serve il terzino Armenise che con un forte tiro batte il portiere leccese.

Il Lecce cerca di raggiungere il pareggio e lo ottiene al 57: con Capone (al secondo gol stagionale). C'è una azione sulla destra, Bruno passa a Luperto il quale di testa smista a Capone che ancora di testa batte Cuffaro.

Un minuto dopo altro «colpo» per il Bari: a centrocampo l'arbitro fischia una punizione, il centrocampista baresi Majo dice una parolaccia e Longhi estrae il cartellino rosso. Rimasto in dieci uomini il Bari resiste bene agli attacchi del Lecce.

A tempo scaduto ierano passati venti secondi dal 90' il Lecce batte il quarto calcio d'angolo dalla bandierina. Cianci indirizza verso Bagnato del Lecce, che segna con un forte tiro. Ma l'arbitro aveva fischiato un attimo prima che il leccese toccasse il pallone.

Un Palermo dimezzato spinge verso la C la squadra bolognese senza nerbo e idee

di ANTONIO RAVIDA'

PALERMO — Un Bologna sbrindelato che di più non si può, è stato messo al tappeto da un Palermo con il diavolo in corpo. Ora il Bologna è malmesso in classifica. Due a zero il risultato, con reti di De Rosa al 24' e Barone al 45'. I rosaneri, con quattro titolari assenti, cominciano subito a martellare l'avversario con un gioco tatticamente ordinato e agonisticamente energico. Gli ospiti replicano con il fiato corto e con tanta nebbia nelle geometrie.

Da una combinazione di Odorizzi con De Rosa nasce la prima, bella rete dei siciliani. Un'incursione in verticale del terzino palermitano, traversone dal fondo e perfetto stacco di testa del goleador rosanero per l'uno a zero. Anche in precedenza, gli uomini del Del Noce evidenziano la buona vena, con almeno tre occasioni da gol, non concretizzate solo per gl'interventi di Zinetti, il migliore degli ospiti.

Mentre la partita si agrana, il Bologna non riesce a trovare il filo: carente nella tattica, colleziona enormi ingenuità. Grandi falle nelle barriere di contenimento propiziano gl'inserimenti velocissimi in contropiede del Palermo, in genere poco avvezzo a questo tipo di manovra.

La definitiva legnata del Palermo arriva allo scadere del primo tempo con un felice innesto di Barone su «assist» di Montesano. Ora a spaiadolare tra gli stupiti difensori.

Nella ripresa i padroni di casa non mollano insistendo nel pressing, anche quando è ormai sin troppo evidente l'acquisizione dei due punti con il classico due a zero. Al 50' c'è un exploit di Montesano che appoggia su Venturi il quale costringe Zinetti ad una deviazione in angolo. Dieci minuti dopo è ancora l'ala sinistra rosanera a presentarsi da sola nell'area petroniana

I felsinei si impaperano sempre di più, costretti ad una prestazione sempre meno lucida, anche per l'uscita dell'infortunato Di Sarno che riduce di un'unità (le due sostituzioni Caresi le aveva già operate) il collettivo emiliano. Al 78' Gibellini si produce in una delle poche cose placevoli espresse dagli ospiti, la sua forte conclusione viene annullata da un intervento mirabolante di Piagnerelli, chiamato in causa nel corso della partita solo altre due volte.

Pubblico palermitano in grande allegria, nonostante le defezioni tangibili sugli spalti. Tifoseria che ha salutato con molta benevolenza il colonnello Del Noce alla prima uscita casalinga, dopo l'esonero di Renna.

Per l'Arezzo a Bergamo è questione di fortuna

BERGAMO — L'Atalanta ha perso una grossa opportunità per incamerare due punti contro un Arezzo piuttosto rinunciatario nel corso del primo tempo durante il quale la squadra bergamasca ha prevalso in diverse occasioni concludendo a rete con Mutti, sul cui tiro parava bene Pellicano. Snidaro e Pacione.

L'Atalanta raccoglieva i frutti di questa supremazia al 38' con Mutti che di testa batteva l'estremo difensore a seguito di un calcio di punizione calciato da Agostinelli sulla tre quarti; il centravanti nerazzurro svettava su tutti e spediva nell'angolo alla sinistra del portiere.

I padroni di casa iniziavano il secondo tempo ancora all'attacco ma al 4' l'Arezzo trovava il gol del pareggio con il suo capitano Zanin.

Zanin riusciva ad incunearsi nella difesa bergamasca dopo un'azione piuttosto confusa al limite dell'area. Sul gol sono state vive le proteste dei giocatori locali per una sospetta posizione di fuorigioco dell'attaccante aretino.

L'Atalanta si lanciava comunque nuovamente in attacco ed al 25' l'arbitro concedeva un calcio di rigore, piuttosto dubbio, per un'uscita di Pellicano su Pacione. Mutti però spediva a lato e l'Arezzo, fortunato, tirava un sospiro di sollievo.

I bergamaschi aggredivano nuovamente gli avversari, ormai paghi del risultato e a tre minuti dal termine si accendevano uno pari di mischie nell'area ospite a conclusione di una delle quali Codogno colpiva in pieno la traversa. Era l'ultimo episodio emozionante. f. f.

Rigore vincente col Como Cremonese in corsa per la A

CREMONA — Torna a vincere la Cremonese e contro un avversario di rango qual è il Como. Torna a vincere nonostante le assenze di alcuni titolari e qualche screzio interno dando a vedere di aver superato senza danno la sconfitta di San Benedetto del Tronto e di essere più che mai in corsa per la terza poltrona-passaporto per la serie A.

Contro il Como la Cremonese ha fatto vedere cose migliori nella ripresa, dopo aver sofferto nel primo tempo la maggiore lucidità e sicurezza degli avversari. La squadra locale è andata vicinissima al gol al 47' con Vialli e al 48' con Ferri poi ha centrato il bersaglio al 50' con Frutti su rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area dello stesso Frutti ad opera del portiere comasco.

Ha insistito ancora un poco la Cremonese sulle ali dell'entusiasmo e al 55' con Paolinelli, validamente servito da Vialli al limite dell'area, è andata vicinissima al raddoppio ma poi ha dovuto subire il furibondo pressing del Como non ordinato certo (si è fatta sentire ad un certo punto la fatica per una partita giocata a ritmi elevatissimi e su un terreno fangoso), ma molto aggressivo ed insidioso.

Ed a questo punto è emerso un grandissimo Pionetti a sventare in diverse occasioni, anche in zona Cesarini, insidiosissime puntate a rete del comaschi. g. m.

Monza in salute a Foggia altro punto per salvarsi

FOGGIA — *Il Foggia, chiamato ad ottenere il Monza su un terreno scivoloso e pieno di insidie, non è riuscito ad andare al di là del risultato di parità. I rossoneri hanno giocato abbastanza bene ma non sono stati felici nelle conclusioni a rete. Il Monza ha giocato una buona gara soprattutto a centrocampo ed in difesa. E' sempre riuscito ad imbrigliare il Foggia tutte le volte che la pressione esercitata dai padroni di casa stava per sfociare nella giusta mercede del gol.*

Il primo tempo ha visto le due squadre battersi alla pari senza tattiche astruse o catenacciare. Si sono avuti spesso rapidi capovolgimenti di fronte che hanno chiamato in causa i difensori. I padroni di casa sono scesi in campo con Redaghieri in non buone condizioni, hanno perduto Desolati colpito duro ad una caviglia ed hanno dovuto registrare un infortunio di Rossi che ha riportato una ferita alla gamba destra.

Il potenziale del Foggia, quindi, è diminuito di parecchio. Lo stato del terreno di gioco e l'accorta difesa del Monza hanno fatto il resto. Il risultato in bianco, mentre premia il Monza per la sua diligente tattica difensiva mezza in essere soprattutto nella seconda metà della gara, certamente va stretto al Foggia

Il primo tempo ha visto un Foggia ed un Monza molto accorti. La ripresa, invece, è stata tutta di marca foggiana. Gli ospiti brianzoli raccolti nella proprietà di rigore sono riusciti a contenere le folate offensive dei padroni di casa che sono andati vicinissimi al gol almeno in tre occasioni. r. p.

La Cavese raccoglie un punto prezioso

I campani hanno strappato un pari sul campo dei temibili varesini

VARESE — *Un pari giusto tra Varese e Cavese al termine di una partita dai due volti: primo tempo dominato dagli ospiti, ripresa che ha visto, soprattutto nella prima mezz'ora, i padroni di casa buttarsi imperiosamente in avanti e andare alla disperata quanto vana ricerca del pareggio.*

Il gol per la Cavese veniva al 31' grazie a Bilardi, che, due passi dentro l'area, colpiva al volo un pallone proveniente dalla sinistra: Imparabile la conclusione per Rampulla. Proteste dei varesini, che ritenevano l'azione dei campani viziata da falli precedenti.

All'inizio della ripresa, un Varese finalmente offensivo, all'8', a negargli la soddisfazione del gol era la sfortuna: Misuri pescava bene Di Giovanni, la conclusione di quest'ultimo veniva respinta dal palo. Cinque minuti più tardi, abile slalom di Scaglia fra due uomini e cross dalla linea di fondo per Mattei, che però esitava a centrare area e sprecava un'occasione colossale.

Poi, lunghe proteste dei padroni di casa per un atterramento di Di Giovanni al 68' (Guerini gli impediva di rialzarsi e di andare a catturare il pallone nel pieno dell'area di rigore della Cavese). Ma la massima punizione veniva concessa ai padroni di casa a tre minuti dalla fine: su Mattei commetteva fallo Scarpa e per l'arbitro non c'erano dubbi. A trasformare il penalty, con freddezza e precisione, ci pensava Scarsella.

L'ultima emozione la forniva il Varese a tempo ormai scaduto con Braghin, incapace di colpire m. l.

Stop a Reggio per il Catania

REGGIO EMILIA — La Reggiana torna alla vittoria dopo una lunga astinenza. Non vinceva dal 28 novembre dello scorso anno (2-1 contro il Foggia).

Al Mirabello era di scena nientemeno che il Catania, una squadra lanciata verso la serie A.

Gli etnei hanno giostrato in effetti con grande lucidità nella prima frazione di gioco con manovre lineari e penetranti malgrado il terreno di gioco fosse imbiancato da una fitta nevicata che ha disturbato tutta la gara. Nel momento di maggior pressione del Catania, la Reggiana però è andata in gol. Correva il 35'.

Serie B - Situazione

4° di ritorno

Atalanta-Arezzo	1-1
Cremonese-Como	1-0
Foggia-Monza	0-0
Lazio-Sambenedett.	1-1
Lecce-Bari	1-1
Milan-Campobasso	0-0
Palermo-Bologna	2-0
Perugia-Pistoiese	2-2
Reggiana-Catania	1-0
Varese-Cavese	1-1

PROSSIMO TURNO (domenica 6 marzo, ore 15): Arezzo - Varese (end. 2-1); Bari - Milan (1-3); Bologna - Perugia (0-0); Campobasso - Foggia (0-0); Catania - Atalanta (1-0); Cavese - Pistoiese (1-1); Como - Reggiana (1-1); Cremonese - Lazio (0-1); Monza - Palermo (1-3); Sambenedettese - Lecce (1-1).

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Milan	31	23	10	11	2	42	22
Lazio	30	23	10	10	3	28	14
Cremonese	25	23	7	10	6	24	17
Cavese	28	23	9	12	2	23	10
Catania	27	23	7	13	3	19	9
Como	27	23	7	13	3	20	13
Arezzo	25	23	8	9	6	20	22
Palermo	23	23	8	7	8	25	24
Lecce	23	23	8	7	8	26	26
Varese	22	23	5	12	6	18	20
Perugia	21	23	7	7	9	20	21
Samben.	21	23	5	11	7	19	21
Atalanta	21	23	5	11	7	13	16
Campob.	21	23	5	11	7	13	21
Bologna	20	23	5	10	8	15	26
Bari	19	23	6	7	10	19	28
Foggia	19	23	5	9	9	12	20
Pistoiese	18	23	3	12	8	20	24
Reggiana	18	23	3	12	8	17	23
Monza	18	23	6	6	11	18	29

Graduatoria dei marcatori

12 RETI: Giordano (Lazio). 9 RETI: Jordan (Milan). 8 RETI: Tivelli (Cavese); Carnevale (Reggiana); Cantarutti (Catania). 7 RETI: Damiani (Milan); Vincenzi (Pistoiese). 6 RETI: Criandi (Lecce); De Rosa (Palermo); Bagnato (Bari); Traini (Arezzo); Pradella (Monza); Frutti (Cremonese). 5 RETI: Morbiducci (Perugia); Battistini (Milan). 4 RETI: Serena e Pasinato (Milan); Marronaro (Monza); Biondi (Campobasso); De Martino (Bari); Bordon (Foggia).

Perugia rimonta due gol

PERUGIA — Il Perugia ha pareggiato in extremis, grazie all'autorete del pur forte terzino Tendi, un incontro che lo ha visto in svantaggio fin dai primi minuti. Gli ospiti già all'8' con Garritano sono andati in gol sfruttando un'indicazione di Ceccarini.

Il Perugia si è buttato in avanti con tiri di Morbiducci e Pagliari ma a segnare è stata ancora la Pistoiese su contropiede con Facchini al 39'.

Il Perugia sembrava alle corde ma nove minuti più tardi ha dimezzato le distanze con un rigore di Amenta concesso per atterramento in area di Piga.

All'88', nel corso di un ennesimo arrembaggio perugino, il terzino Tendi, nel tentativo di liberare in angolo, ha invece infilato in porta.

ice trophy
Alfa Romeo-IP 1983

Ti aspettiamo per offrirti la possibilità di provare sul ghiaccio i nuovi modelli sportivi. Vieni a ritirare l'invito personalizzato per partecipare all'ICE TROPHY '83, nostro gradito ospite.

Arcar - Corso Trieste 19 - Moncalieri - tel. 64.08.101
Bozzalla Franco - Via Valpellice 16 bis - Pinerolo - tel. 50.04.44
Branca Luigi - C. Francia 197 - Leumann - Rivoli - tel. 95.93.807
C.A.R.E. - Strada Lanzo 177 - Borgaro Torinese - tel. 47.02.539
Car Sam - Stradale Torino 161 - Chivasso - tel. 91.12.982
Kit Car - Corso Belgio 101 - Torino - tel. 89.99.044
Sogea - Corso Siracusa 40 - Torino - tel. 32.99.333
Varto - Corso Moncalieri 15 - Torino - tel. 65.83.83

Alfa Romeo